

BEFORE

Un passo dal tuo futuro

BEING PROACTIVE: Report prima annualità 2019/2020



1



CONFINDUSTRIA PUGLIA



Ministero dell'Istruzione

INTRODUZIONE

La necessità di sviluppare un efficace orientamento è cosa nota da tempo, come sostenuto anche da specifiche normative ministeriali, ma non si può dire che la scuola italiana sia stata poi dotata di mezzi e di figure professionali adeguati. Un servizio di orientamento capillare e non occasionale risulta ancora più urgente a fronte degli sconvolgimenti determinati dalla pandemia da coronavirus e tenendo conto dell'interruzione improvvisa della frequenza in presenza a scuola degli studenti.

Sembra pertanto necessario non restare alla finestra, limitandosi a registrare la vistosa difficoltà ad affrontare i processi di transizione scuola-lavoro. Sono stati subito raccolti gli accorati appelli di studiosi come Alessandro Rosina il quale, introducendo il suo policy paper *"I NEET in Italia"*, appena qualche mese fa scriveva: *"Se messe nelle condizioni adeguate, le nuove generazioni sono la componente della società maggiormente in grado di mettere in relazione le proprie potenzialità con le specificità del territorio e le opportunità delle trasformazioni in atto. Rischiano, invece, di veder scadere le proprie prerogative e di trovarsi maggiormente esposti a vecchi e nuovi rischi quando i cambiamenti vengono subiti anziché anticipati e governati. Le nuove generazioni sono il modo attraverso cui la società sperimenta il nuovo del mondo che cambia. Le difficoltà dei giovani e l'aumento delle disuguaglianze generazionali vanno intese, quindi, come il segnale che la società non sta andando nella giusta direzione"*. (Rosina A., *I NEET in Italia*, a cura di StartNet network transizione scuola-lavoro 2020).

Proprio a partire da queste premesse prende le mosse BEFORE, servizio di orientamento che si pone in una continuità ideale con altre iniziative che StartNet ha avviato negli ultimi 3 anni, con un focus particolare sulla Puglia, regione che paga un prezzo altissimo in termini di percentuale di giovani NEET (circa il 30%) e dove si assiste ad un tragico processo di prosciugamento delle sue risorse umane giovanili. Educare i nostri giovani all'imprenditorialità, o meglio all'esercizio della proattività, ci sembra il compito più urgente del sistema formativo pugliese

Before è un percorso di orientamento che comprende tre moduli: BEING PROACTIVE, questionario online progettato per rilevare attitudini, interessi, valori e grado di proattività dei giovani neo diplomandi pugliesi, LE STORIE DI DAVIDE E FRANCESCA, cinque video di supporto alle scelte post diploma, e IL MIO PROGETTO FUTURO, servizio on demand di colloqui online con esperti di bilancio delle competenze.

BEING PROACTIVE si concretizza in un applicativo web che restituisce immediatamente, a ciascun utente, una scheda del profilo personale. Elabora inoltre dati aggregati, utili sia per le proposte formative delle scuole che prendono parte all'iniziativa, sia per varare coerenti politiche di settore da parte di organi di governo territoriale. Particolare cura è stata posta per garantire anonimato e tutela della privacy.

Nella I annualità, realizzata forzando le tappe e in modalità sperimentale lo scorso luglio, con un campione di circa 250 studenti appena diplomati, è stato implementato solo il primo modulo del progetto BEFORE, quindi BEING PROACTIVE. Si mettono a disposizione dati



REGIONE PUGLIA



significativi e originali circa i comportamenti e le scelte dei giovani diplomati pugliesi, con spunti di riflessione del tutto inediti per educatori, imprenditori e politici.

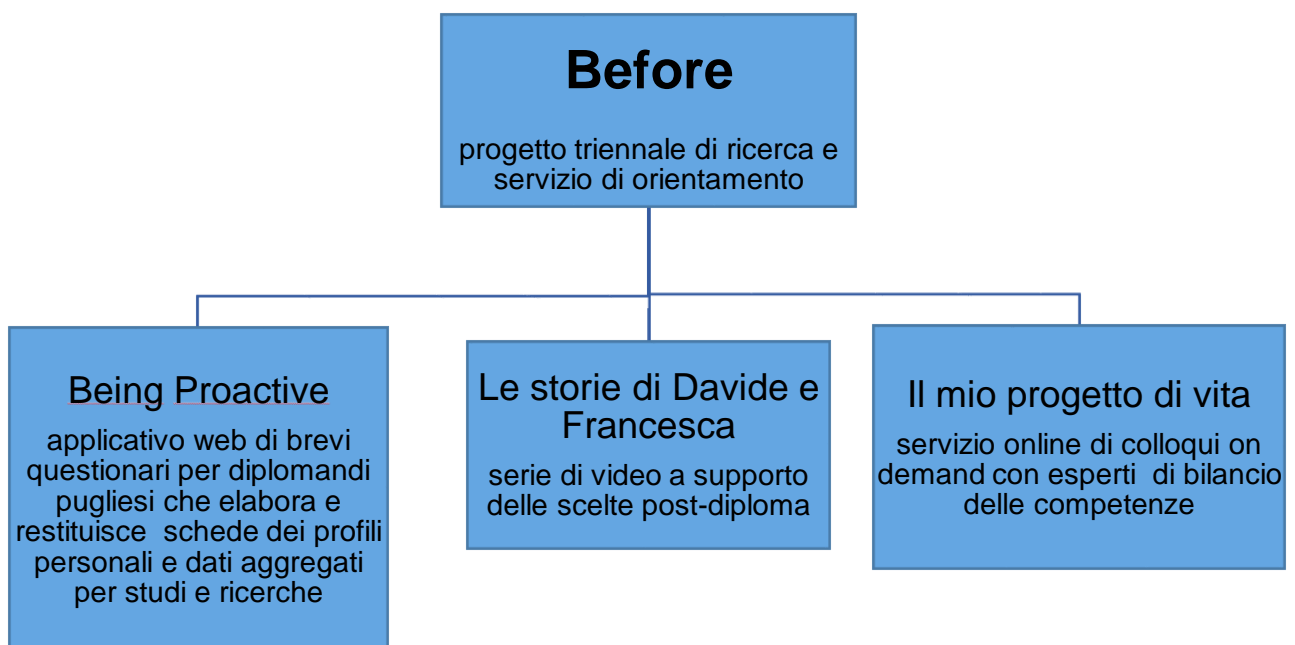
Nel frattempo si sta già lavorando per la II annualità che partirà con l'inizio del nuovo anno scolastico e che coinvolgerà 3.000 studenti di circa 35 scuole pugliesi e non. A breve si potrà quindi mettere a disposizione non solo dati ben più consistenti numericamente ma anche iniziare a studiare un trend temporale.

BEFORE è infatti un progetto triennale e mira a costituirsi come servizio permanente, su iniziativa di StartNet, network che si occupa di facilitare i processi di transizione scuola-lavoro, e grazie al sostegno del Goethe-Institut

e di ARTI Puglia. Coerentemente con gli obiettivi di BEFORE, StartNet ha lanciato per le scuole pugliesi altri progetti come Building Futures (corso di formazione per docenti orientatori), Proactive Training (progetto di educazione all'imprenditorialità per scuole secondarie di I e II grado) e Or.Co. (percorso di orientamento consapevole e sistemico al tempo digitale).

Sulla stessa tematica StartNet mette a disposizione utilities come l'app Orienta e l'opuscolo "Il mio futuro in Puglia: guida ai mestieri e agli studi più richiesti".

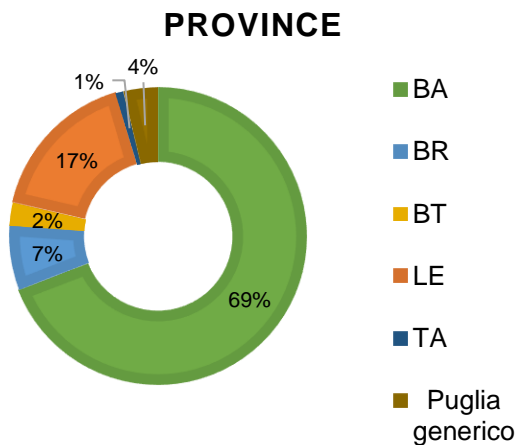
Partner del progetto sono Confindustria Bari/BAT e la rete di scuole pugliesi GET (Green Education & Training).



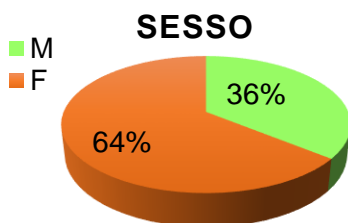
LETTURA COMPLESSIVA DEI DATI

❖ Il campione di riferimento

Il campione di studenti considerato è composto da 243 neo diplomati, prevalentemente di scuole della provincia di Bari.



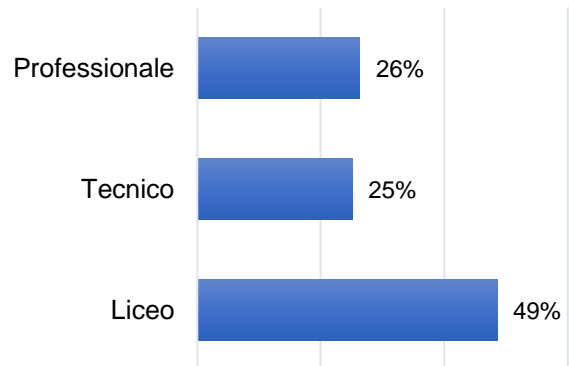
Le ragazze rappresentano il 64% del totale dei rispondenti per cui circa un nel diplomato su tre è un ragazzo.



Per quanto riguarda la tipologia di scuola frequentata dai neo diplomati, quasi la metà, il

49% proviene da un liceo pugliese, mentre in percentuale quasi pari al 25%, si tratta di nel diplomati di istituti tecnici o professionali.

TIPOLOGIA SCUOLA

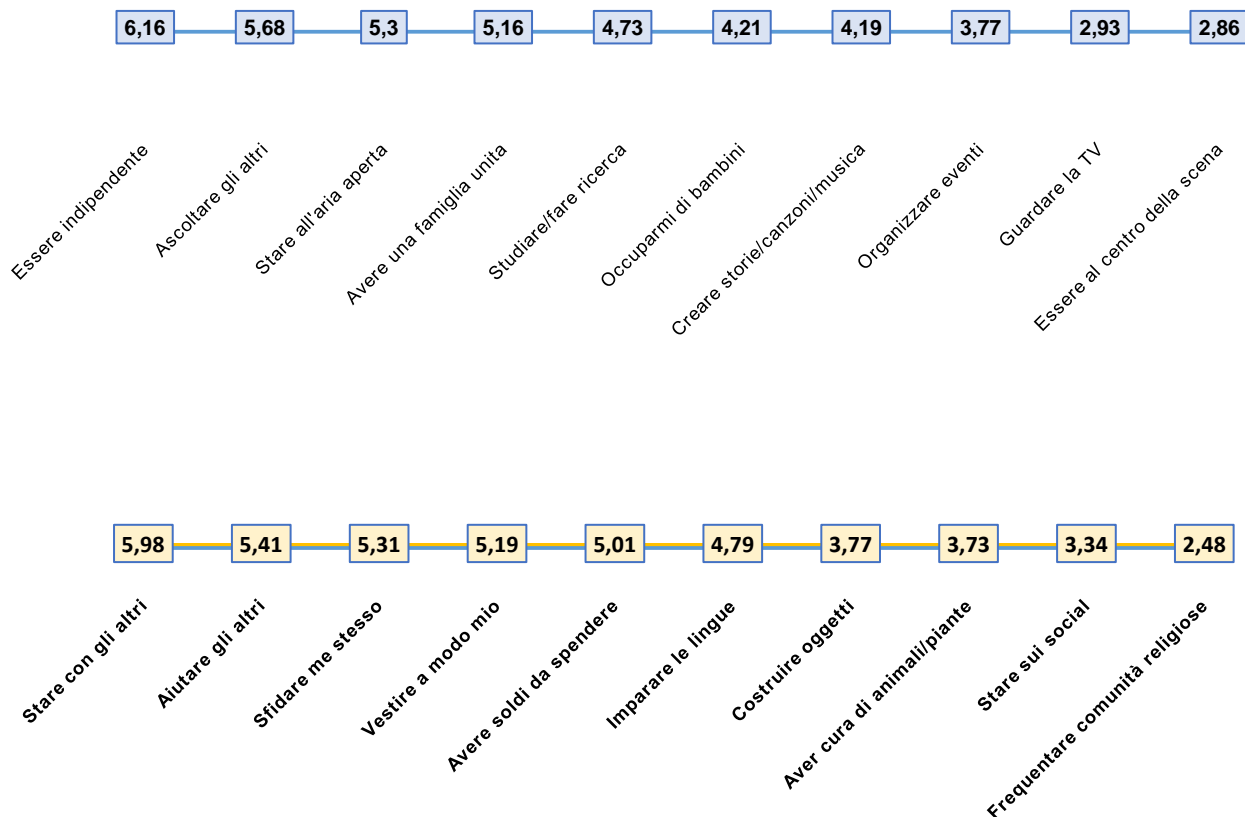


❖ Primi risultati

Fermo restando che siamo in presenza di un campione abbastanza ristretto e che l'analisi verrà ripetuta nel prossimo anno scolastico raccogliendo più dati, appare utile avanzare alcune riflessioni sui risultati emersi.

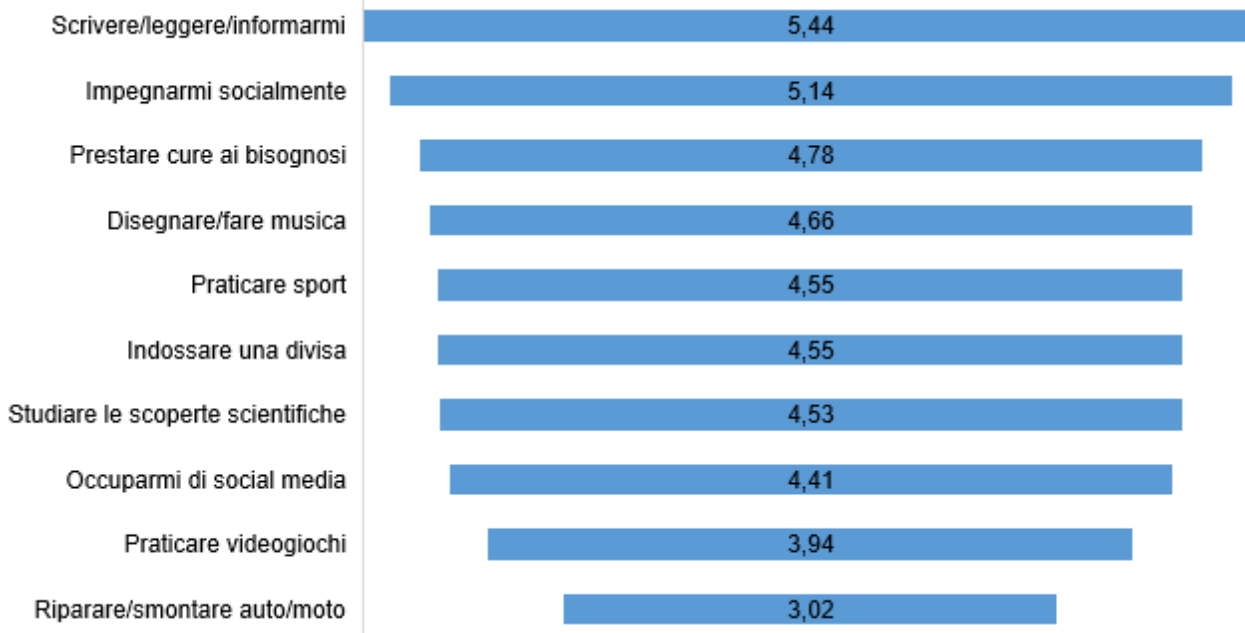
Ciò che ai neodiplomati pugliesi **piace maggiormente** è *essere indipendente e stare con gli altri*, così come *ascoltare e aiutare gli altri*. Non sembrano gradire, invece, attività come *guardare la tv, e frequentare comunità religiose*. Seguendo la stessa linea di tendenza comportamentale di scarso impegno sociale, preferiscono non essere *al centro della scena*.

Di seguito si riportano gli item e i punteggi medi da 1 a 10 attribuiti in base all'importanza soggettiva.

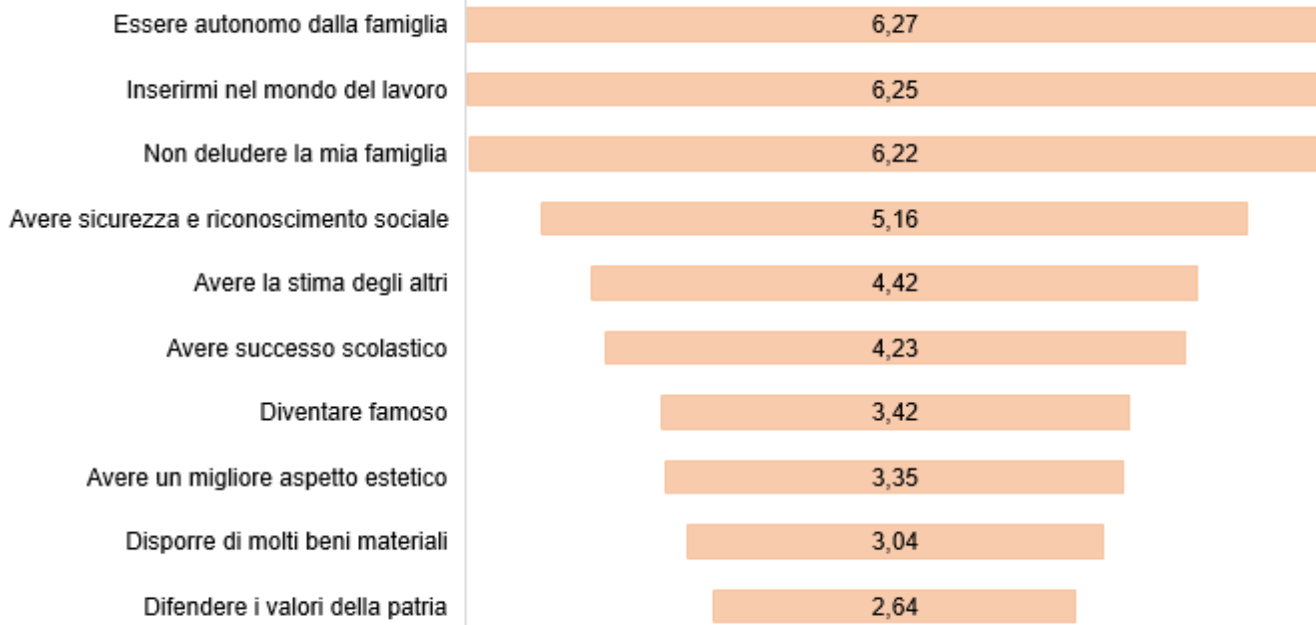


Dal questionario emerge anche che i giovani si riconoscono buone capacità ideative, intuitive e di gestione delle relazioni sociali (*stringere amicizie, convincere gli altri*) sebbene queste si leghino maggiormente alla sfera privata che pubblica, infatti i neo diplomati dichiarano di non riuscire facilmente a *parlare in pubblico*. Non disdegnano lo studio ma incontrano **difficoltà** nelle attività più pratiche come *riparare e costruire oggetti* o vendere e *commerciare*.

I maggiori **interessi** sembrano quelli culturali e creativi (*scrivere, leggere, informarsi*), avere una *solida preparazione, viaggiare* o impegnarsi nel *volontariato*. Nonostante ci si possa aspettare una situazione opposta, i neodiplomati pugliesi, dichiarano di avere poco interesse, invece per *videogiochi, social media e applicativi web*, oltre che per la *ricerca scientifica*.

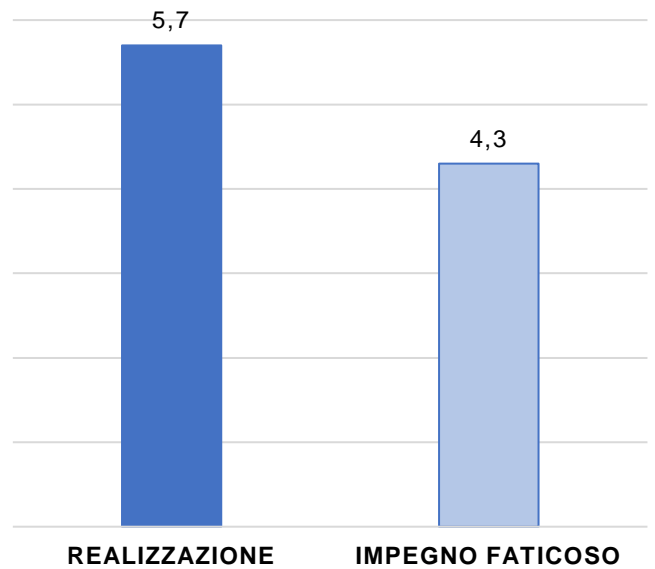
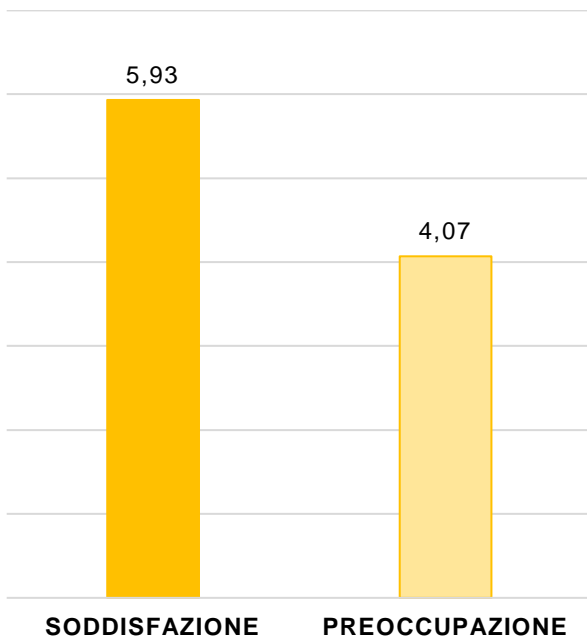


I giovani neodiplomati pugliesi considerano molto **importante** innanzitutto *inserirsi nel mondo del lavoro ed essere autonomi dalla famiglia* nonostante l'importanza attribuitagli è molto forte diversamente dalla politica e società, dal sentirsi europei e dall'identità di patria. Scarso peso è riconosciuto al successo personale o al proprio interesse.

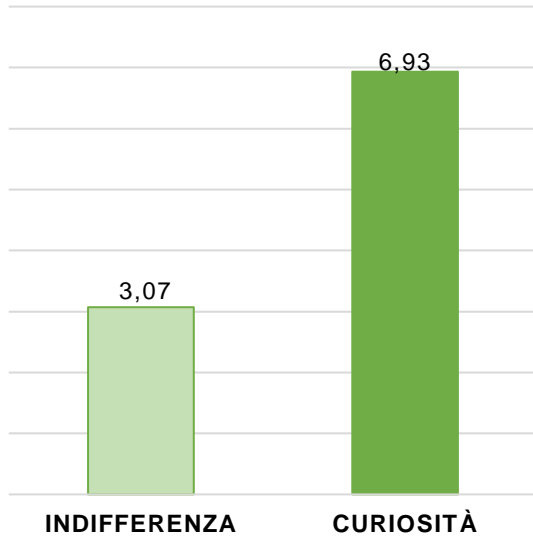


I **valori** più apprezzati dai 18enni sono il *farsi rispettare* e l'*onestà* (punteggio medio pari a 6/10), unitamente alla *fedeltà* e all'*equilibrio* (punteggio medio 5,5/10). Di scarso o nessuno appeal, invece, risultano valori come la *dolcezza* e il *coraggio*. Sembra che i giovani non amino stili di vita superficiali e consumistici ma rifuggono la *passione civile* e la *fede religiosa*.

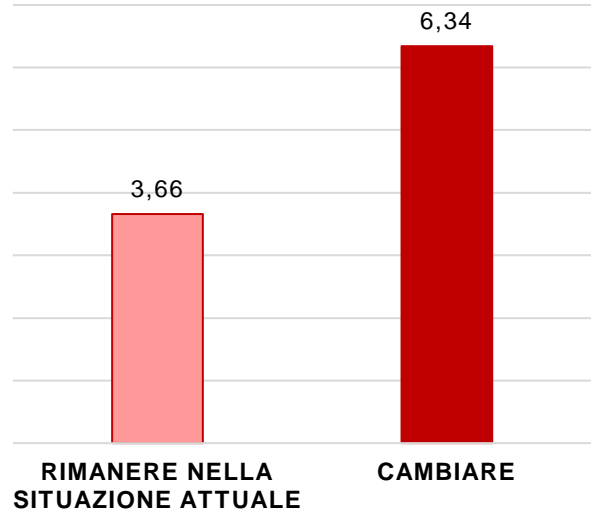
Particolarmente positiva è la considerazione sul valore del **lavoro**, considerato da gran parte dei ragazzi una occasione per *realizzarsi, emanciparsi ed essere più liberi*. Si rileva invece l'assenza di riflessioni critiche circa i *vincoli, sacrifici* e la *ripetitività delle mansioni* che potrebbero svolgere. Pertanto il lavoro è considerato prevalentemente fonte di *soddisfazione* e non di *preoccupazione*. Si aggiunga che il *lavoro autonomo* viene nettamente preferito al *lavoro dipendente*. Di seguito si riportano alcuni dei punteggi medi attribuiti alle coppie proposte. In questo caso veniva richiesto agli studenti di dividere un punteggio pari a 10 tra gli item della coppia.



Sempre in tema di *preferenze*, i giovani prediligono stili di vita orientati alla **proattività**,



dove la *curiosità* prevale sull'*indifferenza*, il *produrre* sul *consumare*, il cambiamento sullo status quo.

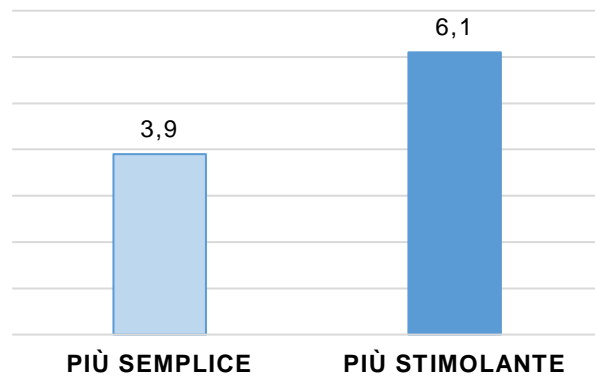


Pertanto preferiscono *imparare* piuttosto che *insegnare*, *guadagnare* più che *spendere*, *produrre* più che *consumare*, l'immediatezza dei risultati piuttosto che investire su qualcosa di più duraturo. Diversamente prevalgono, seppur leggermente, la *prevedibilità* sull'*imprevedibilità*, la *semplicità* sulla *complessità*, il *possesso* sullo *sharing* sul futuro.

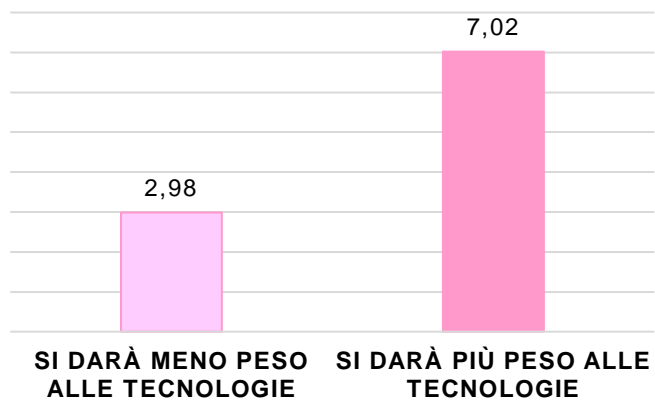
Le scelte invece si equivalgono tra essere *spettatore* ed essere *attore*, tra *prudenza* e *rischio*, tra *stare in disparte* o *sotto i riflettori*. Insomma i giovani utenti del questionario si sentono prevalentemente *socievoli*, *razionali* ma anche *fantasiosi*, più *dubbiosi* che *fiduciosi*.

Inoltre si *accettano come sono*, *contano* soprattutto su *sé stessi*, cercano di *lasciare il segno* e preferiscono *sbrigarsela da soli*.

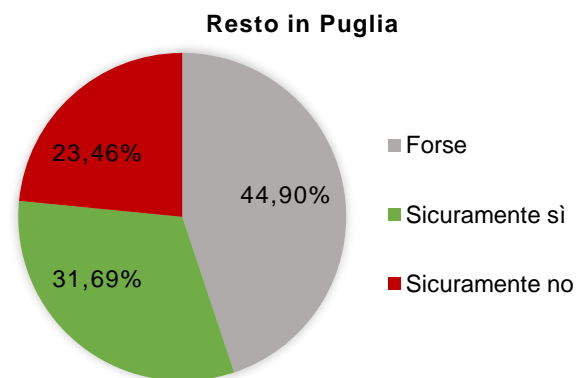
Come immaginano il **futuro**? Quali scenari prevedono anche se non necessariamente corrispondono a quelli che desiderano? I neo diplomati ritengono che la società sarà più *stimolante* e suscettibile a *continui cambiamenti e sfide*. Avranno *più peso le tecnologie* e le *scelte ecosostenibili*. Continuerà il *decremento demografico* e vi saranno *meno famiglie*. Pensano che crescerà *l'importanza della Puglia e dell'Unione Europea*.



Nel settore produttivo prevale, anche se di poco, l'idea che aumenterà la quota di *lavoro autonomo* e il *merito individuale*. Il panorama ipotizzato, risulta abbastanza coerente con le previsioni degli esperti.

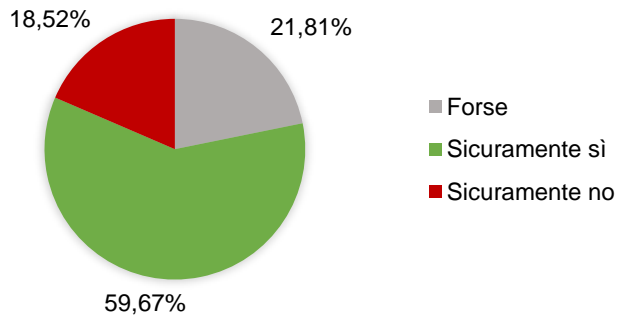


Di particolare interesse sono i dati relativi alle scelte post-diploma in quanto mettono in luce questioni finora poco esplorate. Molti sono gli indecisi a *restare in Puglia* (45%) e ben il 23% pensa sicuramente di andar via. Se poi la scelta riguarda se in futuro resteranno in Puglia, aumentano gli indecisi (47%) ma ancor più coloro che ritengono di vivere e lavorare fuori dalla regione (36%).

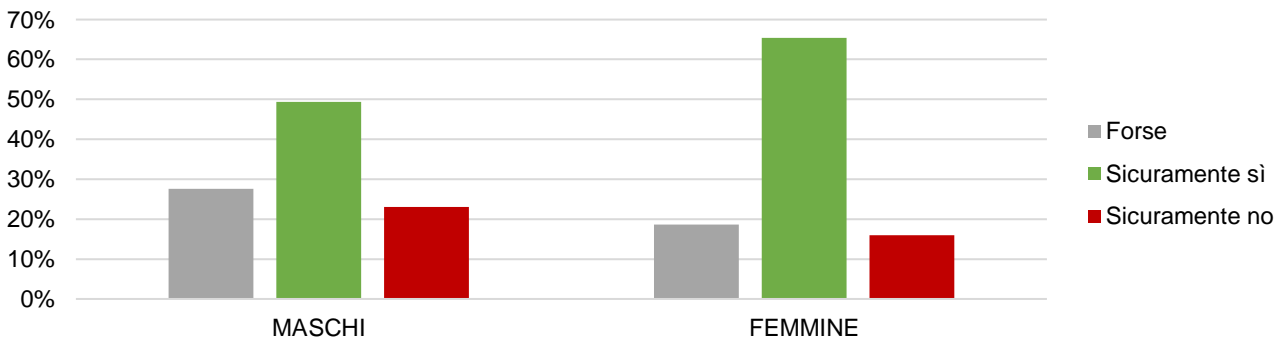


Contraddittori i dati su quanti vogliono iscriversi all'*Università* (il 60% dei neodiplomati) e quanti ritengono di voler *entrare nel mondo del lavoro* (43%), a conferma di scelte non del tutto sedimentate e di non pochi ripensamenti in corso. Difatti ben il 45% ammette che deciderà sul proprio futuro lavorativo pur senza precedenti esperienze nel settore e il 29% dichiara che deve ancora informarsi bene a tal proposito. Eppure solo il 27% vorrebbe un *colloquio con un esperto* (il 34% invece sono gli indecisi).

Ho idea di andare all'università



Dopo il diploma vado all'università



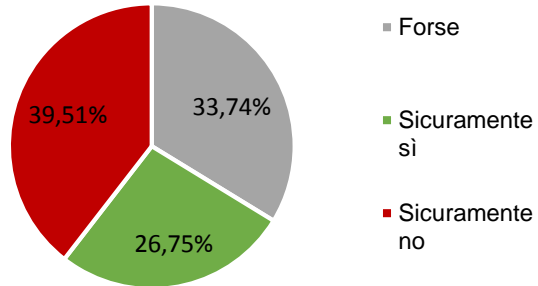
Resta marginale (5%) l'idea di *iscriversi ad un ITS* e solo l'8% ritiene di voler continuare l'attività economica familiare.

Se consideriamo i dati aggregati per sesso, si registrano differenze poco significative sul piano di interessi, attitudini, valori. In merito alle scelte post-diploma, sono le donne che, in

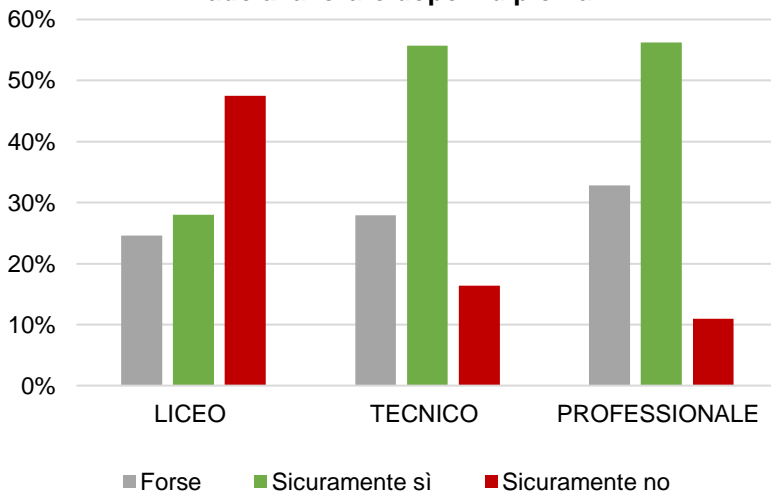
misura leggermente maggiore, pensano di restare in Puglia mentre sono i maschi ad orientarsi di più verso un precoce ingresso nel mondo del lavoro. Unanime è invece il rifiuto di continuare l'attività familiare. I maschi prendono in considerazione un'*attività autonoma* per circa il 65% mentre, con stessa percentuale, sono le donne che valutano di iscriversi all'*Università*.

Ambo i sessi si considerano molto incerti se saranno ancora in Puglia tra 10 anni e se costituiranno una famiglia; tuttavia ben il 38% delle donne esclude di restare in Puglia e solo il 25% pensa di realizzare un nuovo nucleo familiare. Infine solo poco più di uno su quattro dichiara di aver bisogno di un colloquio con esperti di orientamento ma teniamo conto che questo campione ha compilato il questionario nel mese di luglio, mese in cui si era poco proiettati forse al futuro formativo e professionale.

Necessito di un colloquio con un esperto



Vado a lavorare dopo il diploma

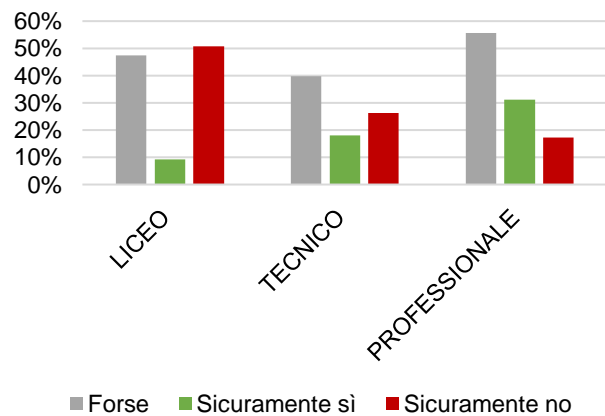


Anche le differenze rispetto alla tipologia di scuola frequentata non appaiono generalmente rilevanti tranne qualche caso e con percentuali maggiormente diverse tra neo diplomati di istituti professionali e licei. Il divario più marcato di risposte riguarda le scelte future. In misura nettamente superiore agli altri, i neodiplomati di istituti professionali pensano di restare in Puglia e di svolgere da subito un'attività lavorativa, escludendo in modo diffuso di continuare l'attività familiare e di mettersi in proprio, oltre che continuare un percorso formativo.

Ben l'87% dei diplomati liceali pensa che sicuramente proseguirà con gli studi universitari, a fronte del 20% dei ragazzi diplomati presso istituti professionali. In generale i ragazzi diplomati in istituti tecnici si collocano in una posizione intermedia, a riprova che la scuola non sembra in grado di essere occasione di ascensore sociale per le giovani generazioni.

In futuro, nel 2030, solo il 9% degli ex liceali immagina di vivere in Puglia diversamente dal 31% degli ex studenti di istituti professionali. Sono invece gli ex studenti di istituti tecnici a

Tra 10 anni sarò in Puglia



pensare, in misura maggiore, che fra 10 anni avranno una famiglia.

La maggior parte dei ragazzi non ritiene che il Covid abbia avuto influenze sulle proprie decisioni (59%) e quasi la metà (48%) non

CONCLUSIONI

È utile ribadire che il campione utilizzato non deve indurre a conclusioni affrettate sia per il numero dei neodiplomati pugliesi coinvolti, sia per la loro composizione. Ad esempio i maschi sono solo 1/3 del campione e la rappresentatività regionale è molto concentrata sulla provincia di Bari che copre 2/3 dei ragazzi coinvolti. Si vede tener conto, inoltre, che quasi il 50% proviene dai licei e il resto è abbastanza equamente suddiviso tra tecnici e professionali.

Il quadro generale che emerge risulta nella maggior parte dei casi coerente con dati rilevati in occasione di progetti di orientamento che StartNet ha già in precedenza avviato, come Proactive Training o Building Futures. I ragazzi sembrano avere *“la testa sulle spalle”* e i *“piedi per terra”*, non sono molto ambiziosi o desiderosi di mettersi in luce ma pronti ad impegnarsi e a *“lasciare il segno”*. Prediligono la teoria alla pratica, non coltivano interessi estetici e modelli consumistici. Hanno come punti di riferimento la famiglia (anche se poi ritengono che aumenterà il numero dei single) e il valore del lavoro, assunto forse in maniera troppo acritica, come occasione di emancipazione e di autonomia.

Questa prima fase pilota di Being Proactive porta a concludere che i neodiplomati pugliesi

ritiene che il post coronavirus offrirà loro nuove opportunità, ma i meno pessimisti sono i maschi. Appare evidente, in questo caso, la sottovalutazione degli effetti della pandemia sugli assetti del sistema produttivo e delle professioni.

mostrano di essere *bravi ragazzi* con buone potenzialità che però rischiano di andare disperse.

I giovani, soprattutto in un contesto territoriale più difficile e nella tempesta di una pandemia, vanno sostenuti da un capillare e stabile servizio di orientamento d'altronde previsto dalla normativa sia in relazione alle *“Linee Guida Nazionali per l'Orientamento Permanente”* (MIUR 2014), sia in ottemperanza alle disposizioni fornite dal MIUR per i PCTO (percorsi per le competenze trasversali e di orientamento) al fine di realizzare le iniziative di Alternanza Scuola Lavoro.

Arginare il meccanismo che conduce alla formazione dei NEET si può, così come è possibile ridurre lo scarto tra formazione e lavoro. Per questo serve un buon servizio di orientamento che, come sostiene Alessandro Rosina, dovrebbe avere la funzione di *“supportare non solo l'esito hard, ovvero trovare lavoro dopo x mesi, ma anche quello soft, in termini di miglioramento rispetto all'occupabilità, ovvero sulla dimensione delle soft skills, della conoscenza del mercato del lavoro e della capacità di orientarsi al suo interno”*. Rosina A. (2020), I NEET in Italia.

Per non restare solo a livello delle buone intenzioni, spunti abbastanza interessanti vengono offerti dagli economisti del nuovo meridionalismo pugliese (Gianfranco Viesti e Michele Capriati) ma anche da alcune recenti pubblicazioni come *“Decollare Controvento: Cronache dalla galassia Puglia”* (L. Sechi e L.



CONFINDUSTRIA PUGLIA



Ministero dell'Istruzione

Triggiani-Edizioni dal Sud) che hanno anche il merito di esaminare gli effetti del coronavirus sugli assetti produttivi regionali. La loro ricetta è affiancare ad un welfare selettivo, il sostegno a filiere produttive e commerciali promettenti o indispensabili nel futuro e soprattutto elaborare una efficace e condivisa idea di sviluppo territoriale.

Qui la palla passa alle capacità che dovrà dimostrare il ceto politico all'indomani dell'attuale partita elettorale, non illudendosi, tuttavia, che sarà sufficiente la delega al ceto politico. È invece necessaria la sinergia di una pluralità di soggetti ed una programmazione concertata, a partire da una educazione all'imprenditorialità che ponga le premesse per quella modernità industriosa

dell'economia digitale” di cui parla Adam Arvidsson (*Changemaker*, Luca Sossella editore 2020).

Un'operazione difficile e coraggiosa ma senza alternative e senza la quale assisteremmo ad un processo graduale, ma non lento, di calo demografico se già si osserva che in vent'anni le nascite in Puglia sono calate del 35% mentre è rimasto stabile- e alquanto insignificante- il numero di giovani senza cittadinanza italiana.

a cura di Antonio Guida e Roberta Lops, esperti locali StartNet network (settembre 2020)



REGIONE PUGLIA





Lo staff di Being Proactive è composto da:

Angelika Bartholomäi: project manager StartNet,
Cesare De Palma: rapporti con le imprese,
Mariosaria Gemma: rapporti con le istituzioni e comunicazione,
Antonio Guida: ideazione, progettazione e coordinamento,
Roberta Lops: progettazione e monitoraggio,
Rosanna Scarcia: rapporti con le istituzioni scolastiche,
Ulrike Tietze: coordinamento StartNet Europa/ vice direttrice Goethe-Institut Rom,
Francesca Tritto: rapporti con i docenti e le rappresentanze studentesche.

I partner del progetto:

Goethe Institut Rom
StartNet network transizione scuola-lavoro
Rete GET Green Education & Training
Confindustria Puglia
Ministero dell'Istruzione
ARTI Puglia



**REGIONE
PUGLIA**

